

1 giugno 1964

Eccellenza Reverendissima,

ho assolto l'incarico ricevuto ed ho rimesso agli Ecc.mi componenti la Commissione Esecutiva per le comunicazioni sociali l'accluso appunto. Esso si sofferma su dati obiettivamente rilevabili e non fa cenno a problemi organizzativi ed associativi che ho ritenuto per il momento di dover tralasciare, supponendo che la prima riunione della Commissione potesse costituire soltanto una presa di conoscenza del vasto settore cui è preposta.

Ritengo tuttavia che all'Ecc.mo Segretario possa essere utile intanto una memoria più incisiva e problematica su alcuni aspetti accennati nel documento informativo, ed allego quindi un altro appunto in materia.

Tenendomi a disposizione per ogni altro chiarimento, saluto rispettosamente confermandomi

dell'E.V. Rev.ma
dev.mo nel Signore

(Sac. Francesco Dalla Zuanna)

S.E. Rev.ma
Mons. ANDREA PANGRAZIO
Arcivescovo di
GORIZIA

1 giugno 1964

Eccellenza Reverendissima,

ho ricevuto da S.E. Rev.ma Mons. Pangrazio l'invito a far pervenire a V.E. alcuni dati riguardanti la situazione e l'attività dell'ACEC.

Mi pregio pertanto di inviare l'unito appunto, cogliendo l'occasione per presentare i miei reverenti ossequi mentre chino al bacio del S.Anello mi confermo

dell'E.V. Rev.ma
dev.mo nel Signore

(Sac. Francesco Dalla Zuanna)

S.E. Rev.ma
Mons. GIUSEPPE AMICI
Arcivescovo di
MODENA

S.E. Rev.ma
Mons. ANTONIO JANNUCCI
Vescovo di Penne e
PESCARA

S.E. Rev.ma
Mons. GUGLIELMO MOTOLESE
Arcivescovo di
TARANTO

S.E. Rev.ma
Mons. G.BATTISTA PARODI
Vescovo di Noli e
SAVONA

S.E. Rev.ma
Mons. AURELIO SIGNORA
Prelato nullius del Santuario di
POMPEI (Napoli)

L'Associazione Cattolica Esercenti Cinema (ACEC) è l'Associazione, che ha il mandato di rappresentare e tutelare le sale cinematografiche comunque dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, abbiano esse licenza di esercizio a carattere parrocchiale o industriale, siano a formato normale o a formato ridotto.

L'ACEC è sorta nel 1949, promossa dal Centro Cattolico Cinematografico con il quale ha conservato strettissimi legami di coordinamento e di intesa, collaborando alle iniziative dello stesso Centro (ed allo svolgimento dei suoi compiti, quali ad esempio quello precipuo della revisione dei film) non solo sul piano nazionale ma anche in periferia, offrendo al C.C.C. la possibilità di valersi dei quadri dell'ACEC, che molto spesso costituiscono gli unici organi periferici che si occupano costantemente ed attivamente di tutti i problemi inerenti allo spettacolo.

Le sale dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica sono attualmente in numero di circa 4.500, delle quali circa 3.000 a formato normale e circa 1.500 a formato ridotto, raggruppate approssimativamente per più del 60% nell'Italia Settentrionale, per circa il 30% nell'Italia Centrale, e per meno del 10% nell'Italia Meridionale ed Insulare; mediamente, hanno 200-250 posti; numericamente rappresentano un terzo dell'intero esercizio cinematografico italiano, circa il 20% dei posti-cinema (oltre 1 milione complessivamente) esistenti nel nostro Paese, convogliano circa il 10% (in cifra assoluta, circa 70 milioni) degli spettatori, rappresentano globalmente il 6-7% (in cifra assoluta, 8-9 miliardi) degli incassi cinematografici sul territorio nazionale.

L'ACEC è Associazione unitaria e nazionale; i suoi organi sul piano nazionale sono la Presidenza ed il Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo è il massimo organo deliberante, ed è composto dai membri della Presidenza, dai Delegati regionali e da un certo numero di esperti.

L'ACEC ha strutture regionali e diocesane. I Delegati regionali sono 14; i Delegati diocesani 233.

L'ordinamento interno dell'ACEC è a carattere democratico, sia pure con contemperamenti anche formali; dovendo l'ACEC operare sul piano esterno civile, l'ordinamento democratico è condizione essenziale per un futuro riconoscimento civile delle Associazioni sindacali.

L'ACEC assiste i suoi soci a cominciare dal momento in cui un Sacerdote, o un Religioso richiedono al competente Ministero del Turismo e dello Spettacolo il prescritto nulla osta per l'apertura di un cinema; li assiste poi nella gestione ordinaria del cinema, per quanto concerne le programmazioni e le contrattazioni dei film, attraverso i suoi Servizi Assistenza Sale (SAS), uffici costituiti dall'Associazione - e da essa dipendenti - in 10 regioni ed in 14 Diocesi.

L'ACEC ha stipulato accordi: a) con l'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo (AGIS), nella quale si è inserita insieme ad altre Associazioni di categoria (esercenti cinema industriali, esercenti teatri, circhi, spettacoli viaggianti, lirici, ecc.); l'AGIS rappresenta gli interessi comuni dell'esercizio cinematografico; b) con l'Unione Nazionale Distributori Film (UNDF), aderente all'ANICA, per il riconoscimento delle funzioni di intermediarietà svolte dai SAS tra le sale cattoliche ed i noleggiatori; c) con l'Associazione Nazionale Esercenti Cinema (ANEC), aderente all'AGIS, per regolare i rapporti tra sale industriali e sale parrocchiali; d) con la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE), sia per la liquidazione forfettaria dei diritti erariali da parte di sale che si trovino in determinate condizioni o che facciano spettacoli per ragazzi, sia per la riscossione dalle sale associate di un contributo associativo utilizzato per il parziale mantenimento degli uffici centrali e periferici dell'Associazione, così che l'ACEC è economicamente autosufficiente per la sua vita ordinaria, anche se la relativa modestia dei suoi mezzi finanziari non le consente di ampliare oltre un certo limite le sue iniziative.

L'ACEC ha inoltre sottoscritto accordi con la San Paolo Film e con il Centro Studi Cinematografici; ha ottenuto dall'Amministrazione statale il riconoscimento delle finalità educative delle sale parrocchiali, riconoscimento tradottosi nella non iscrizione di tali sale alle Camere di Commercio e nella riduzione della tassa di concessione governativa applicata alle licenze di eser-

cizio per il primo rilascio e per i rinnovi annuali; intrattiene rapporti internazionali attraverso l'Office Catholique International du Cinéma (OCIC).

Oltre a svolgere un servizio di consulenza ed assistenza generale per i suoi soci, l'ACEC compie una costante azione di difesa degli interessi legittimi delle sale associate, anche con interventi di grande impegno quali ad esempio quelli che da alcuni mesi sta attuando per la preparazione della nuova legge generale per la cinematografia.

L'ACEC fornisce inoltre gratuitamente ai soci in regola con il versamento dei contributi un'Agenda-Vademecum annuale ed un foglio mensile di opinione, "Il nostro cinema", sul quale vengono costantemente dibattuti i temi relativi alla qualificazione pastorale delle sale parrocchiali.

Si tralascia di soffermarsi sull'ordinaria attività organizzativa e di studio dell'ACEC; ma si ritiene valga la pena far cenno ad una recente iniziativa, assunta con il benestare della Ecc.ma Commissione della CEI per le attività ricreative: la costituzione di una Società di distribuzione "a latere" dell'ACEC, mediante la quale si proseguiranno e si consolideranno i positivi esperimenti realizzati nel campo del noleggio.

Si informa infine che nei giorni 7-8 luglio l'ACEC terrà a Roma il suo primo Congresso nazionale che si inizierà, al mattino del 7, ai piedi del S. Padre (che fu, a suo tempo, ispiratore dell'Associazione e l'accompagnò con paterna sollecitudine nei suoi primi passi) con una solenne Udienda, già accordata.

~~25/5/64~~

1/6/64

1) Suddivisione delle sale - Il fatto che oltre il 90% delle sale è situato nell'Italia Settentrionale e Centrale ripropone anche per la nostra Associazione (come d'altronde avviene per molti altri settori della vita nazionale) il problema del Meridione. Non è pensabile un'espansione del nostro esercizio laddove ben più gravi problemi assillano Vescovi e Clero. L'ACEG ha fatto in passato alcuni tentativi (ma senza successo) per ottenere finanziamenti dalla Cassa per il Mezzogiorno, sostenendo che ad un progresso economico e sociale dovesse accompagnarsi un'evoluzione spirituale, alla quale il cinema avrebbe potuto contribuire.

Per una migliore conoscenza dei problemi dello spettacolo in relazione alla situazione del Meridione, si rimanda alla lettura degli Atti, stampati a cura dell'Ente dello Spettacolo, del Convegno di studio tenuto a Taranto nell'aprile-maggio 1962.

2) Potenzialità delle sale - Dai dati forniti si possono rilevare le sproporzioni esistenti tra i vari indici (numero delle sale, numero dei posti, numero delle presenze, incassi): ciò deriva dalle in genere modeste proporzioni di una sala parrocchiale, dalle sue limitazioni di attività, dai bassi prezzi praticati. Prema qui sottolineare che non è realisticamente pensabile di poter sollecitare una produzione fatta apposta per le sale parrocchiali, e che il loro "peso" sul mercato cinematografico non può essere determinante per gli orientamenti generali della produzione nazionale, anche se per un certo numero di film una classifica del C.C.C. negativa ai fini della programmazione nelle sale parrocchiali può compromettere la carriera commerciale di tali pellicole.

3) Delegati regionali - Si noterà che essi sono in numero inferiore rispetto alle Regioni Conciliari. Non vi è un Delegato regionale in Abruzzo; il Delegato regionale della Campania deve per forza di cose estendere le sue competenze al Beneventano e al Salernitano. I Delegati regionali della Calabria e della Sicilia, pur essendo nominati, sono completamente estranei alla vita associativa, tagliando quindi fuori da ogni possibilità di contatto due regioni.

- 4) Delegati diocesani - Vi sono circa 70 Diocesi, soprattutto nel Sud, prive di Delegato ACEC. Ma anche i due terzi dei Delegati esistenti sulla carta sono pressochè inattivi, nonostante le numerose e costanti sollecitazioni del centro. Le cause dell'inertzia sono molteplici: non ultima quella per cui, essendo buona parte dei Delegati diocesani nominati dai Vescovi senza regolari assemblee dei soci, i Delegati stessi risentono della sensibilità che i loro Vescovi dimostrano o meno nei confronti del cinema.
- 5) SAS - Funzionano bene, normalmente con soddisfazione degli associati. Non ne esistono in Calabria, Puglia e Sicilia. Quelli delle regioni meno sviluppate (Marche, Umbria, Campania, Sardegna) non riescono ancora a raggiungere l'autosufficienza economica. Vi è un discreto numero di sale che non si servono dei SAS: si tratta generalmente delle sale concesse in affitto o in gestione a laici.

26/5/64